PALAZZO CARIGNANO, TORINO



LO SCATTO DI COPERTINA CON MARCO CARULLI

«La foto nasce in un momento abbastanza singolare, durante la pandemia»

Per la copertina de **Il Piemonte – racconto di una terra meravigliosa edizione 2026** abbiamo scelto il cortile inconfondibile di **Palazzo Carignano**, a Torino. Una scelta spiegata anche dall'editoriale di Andrea Cenni che avete letto.

Marco Carulli è il fotografo torinese autore dello scatto di copertina. Gli abbiamo chiesto di raccontarci qualche dietro le quinte di questa immagine.

Come e quando nasce questa foto?
«In realtà nasce in un momento abbastanza singolare, durante la pandemia. All'epoca, come fotografo potevo muovermi parecchio, ritrovandomi dentro questi spazi cittadini vuoti, quasi lunari, che ho documentato con diversi progetti fotografici, mirati proprio a cogliere quel vuoto, abbastanza unico e atipico, di luoghi solitamente affollati e rumorosi».

Una condizione probabilmente inedita...
«Sì, e non solo per il Covid: crescendo e accumulando lavori e commesse, noi fotografi solitamente abbiamo sempre meno tempo per scattare le "nostre" foto, ovvero quelle che piacciono a noi. Come è normale che sia peraltro. Si è sempre appresso a progetti, committenti... E tutto quel lessico di foto "tue", rubate magari in giro per la città in cui sei nato e che ami, lo perdi un po'. Non è colpa di nessuno, è il nostro bellissimo mestiere».

Quindi la pandemia ti ha consentito di scattare anche un po' "per te"?
«Diciamo che nella sfortuna della pandemia ho avuto la fortuna di potermi dedicare, non avendo altri lavori, a tantissimi scatti della mia città, Torino, per una volta vuota e disponibile a farsi ritrarre come piace a me».

E poi cosa succede?
«Succede che ne ho approfittato per aggiornare un po' portfolio ed emozioni, in un contesto speriamo abbastanza unico e irripetibile; poi il team dell'Ospedale Martini, per caso, vede alcuni scatti di questo filone che avevo pubblicato e mi chiede se possono inserirli nei lavori di restauro e abbellimento che stavano portando avanti in quel momento».

Tra questi scatti c'era anche il "nostro" di Palazzo Carignano?
«Sì, c'era quello e tanti altri, anche perché da lì è nata una bella collaborazione che si è aggiornata negli anni, fotografando piazze, case, palazzi... fino ad allargare lo sguardo al Piemonte, alle sue montagne e ad altre meraviglie naturali. Ad oggi dovremmo aver superato le sessanta foto in giro per tutto l'Ospedale...».

Cosa evoca in te questa fotografia?
«Soddisfazione e gratitudine. Soprattutto verso la fotografia come "materia". Per aver portato un po' di bellezza perfino in un momento così complesso della nostra storia recente». ●

THE COVER PHOTOGRAPH, WITH MARCO CARULLI



*For the cover of **Il Piemonte - tales of a wonderful land** (2026 edition), we chose the unmistakable courtyard of **Palazzo Carignano in Turin**, as better explained in the editorial by Andrea Cenni that you have just read.*

***Marco Carulli is the Turin-based photographer behind the cover shot.** We asked him to tell us a bit about what went on behind the scenes with this image.*

How and when did this photo come about?
"Actually, it came about at a rather unusual time, during the pandemic. Back then, as a photographer, I was able to get about quite a lot. I found myself in these empty, almost lunar urban spaces, which I documented through various photographic projects, specifically aimed at capturing that rather unique and atypical emptiness of places that are usually crowded and noisy."

A situation that was probably unprecedented...
"Yes, and not just because of Covid. As we grow and take on more work and commissions, we photographers usually have less and less time to take 'our' photos - that is, the ones we like. Which is only natural, really. You're always caught up in projects, clients... And you lose touch a bit with that whole concept of 'your' photos - perhaps snapped whilst wandering around the city where you were born and which you love. It's nobody's fault; it's our wonderful profession."

So has the pandemic allowed you to take a few shots 'for yourself' as well?
"Let's say that, amidst the misfortune of the pandemic, I was lucky enough - having no other work - to devote myself to taking lots of photos of my city, Turin, which for once was empty and open to being captured just as I like it."

And then what happened?
"What happened was that I took the opportunity to refresh my portfolio and rekindle my passion a little, in what we hope is a fairly unique and unrepeatable context. Then, by chance, the team at Martini Hospital saw some of the shots from this series that I'd published and asked if they could include them in the restoration and beautification work they were carrying out at the time."

Was 'our' Palazzo Carignano among those shots?
"Yes, that one was there, along with many others, partly because it led to a wonderful collaboration that has evolved over the years, photographing squares, houses, palaces... until we broadened our horizons to include Piedmont, its mountains and other natural wonders. To date, we must have well over sixty photos displayed throughout the hospital..."

What does this photograph evoke in you?'
"Satisfaction and gratitude. Above all, to photography as a 'medium', for having brought a little beauty even at such a complex moment in our recent history." ●

«The photo came about at a rather unusual time, during the pandemic»

